



La Prima di WineNews.it



n. 865 - ore 17:00 - Giovedì 17 Maggio 2012 - Tiratura: 29631 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Se l'hotel è ... (di)vino

Il vino, quello giusto, è ormai in grado di nobilitare qualsiasi luogo, non solo i grandi ristoranti, ma anche le catene alberghiere più prestigiose al mondo, o almeno gli Sheraton del colosso Starwood, che, da giugno, nel 60% dei propri hotel sparsi per il mondo rivoluzionerà il concetto di accoglienza, facendolo girare intorno al buon vino. Così, il menu del ristorante dipenderà dai vini selezionati di settimana in settimana, e dentro l'albergo nasceranno delle sale di degustazione in cui assaggiare le grandi bottiglie, scelte in base ai punteggi del magazine più letto dai wine lovers d'America. Wine Spectator: ingresso vietato a tutti i vini sotto i 90 punti, senza distinzione di provenienza ...



SMS Sottocultura?

L'enogastronomia di qualità e il turismo che ci ruota intorno sono il vero, se non l'unico, "petrolio" dell'Italia. Ma non hanno mai goduto dell'attenzione istituzionale, soprattutto a livello nazionale, che meriterebbero, visto che l'agroalimentare da solo rappresenta il 15% del Pil, e che il turismo (di cui l'enoturismo, che vale da 3 a 5 miliardi di euro all'anno, è una delle colonne portanti) vale altri 12 punti di prodotto interno lordo. È l'amara e, purtroppo, condivisibile, riflessione del presidente delle Città del Vino Pioli, nella presentazione dell'"Osservatorio sul Turismo del Vino in Italia n. 10" Città del Vino-Censis, oggi a Roma. Ultima dimostrazione, il fatto che il Governo, con la spending review, pensi ad eliminare il Ministero del Turismo, invece che a renderlo più efficiente ...

Cronaca

L'Expo 2015 da Obama

L'agricoltura e la sicurezza alimentare al centro del simposio organizzato dal Governo degli Stati Uniti che, domani, verrà aperto dal Presidente Obama: sarà l'occasione per fare il punto sugli impegni presi al G8 dell'Aquila sullo sradicamento totale della fame nel mondo, ma anche per il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, per promuovere l'Expo 2015, che avrà proprio nel "Millennium Development Goals" (la lotta alla fame nel mondo entro il 2015) uno dei suoi obiettivi principali.



Primo Piano

WineNews "face to face" con Constellation Brands

È la più grande compagnia di produzione e commercio di wine & spirits del mondo, con 2,6 miliardi di dollari di fatturato nel 2011 e oltre 100 brand enoici e di beverage che vanno da Mondavi a Clos du Bois, da Corona Extra a Black Velvet, per dirne alcuni. È il colosso americano Constellation Brands, da qualche mese proprietario al 100% di Ruffino, una delle più importanti realtà del vino italiano, gigante da 14,5 milioni di bottiglie nel 2011, per un fatturato di 56 milioni di euro (l'87% realizzato all'estero). E proprio in una delle tenute di Ruffino, nel cuore del Chianti, WineNews ha incontrato il Ceo di Constellation, Rob Sands, e lo Chief Operating Officer Jay Wright, per parlare di mercati, e delle prospettive del vino italiano nel mondo. Intanto, dicono a www.winenews.tv, per ora non sono in programma altre acquisizioni in Italia, perché con le tenute e i vini di Ruffino Constellation ha acquisito un marchio rappresentativo "del Chianti, dell'Italia e del "vecchio mondo" e con una grande varietà di etichette, e si punterà soprattutto sulla valorizzazione dei brand esistenti". E poi, da vertici di un colosso che fa business in più di 100 paesi del mondo, dicono la loro sul futuro del vino italiano. Che fa bene a puntare sui vitigni autoctoni, "ma forse la via migliore, oggi, è quella di capitalizzare territori e brand già conosciuti, sfruttando i trend più importanti del momento per il business del vino italiano, come il Chianti, il Prosecco, il Moscato o il Pinot Grigio in Usa, per esempio". Usa dove, "negli ultimi 12 mesi, il vino italiano è cresciuto in valore del 5%, e in volume del 2,6%. E questo mentre Francia e Australia, per esempio, sono andate in negativo". Segno che l'appel del vino italiano, in America, continua ad essere altissimo. E poi c'è la Cina, che tutti indicano come mercato del futuro. È davvero così? "Ne siamo convinti. Dai 100 milioni di casse consumate oggi, la Cina in pochi anni passerà a 250 milioni. E molta di questa crescita sarà frutto di vini di importazione. Una grande opportunità per l'Italia, grazie ai suoi grandi rossi, tipologia che in Cina domina il mercato. E dove lavoriamo per diventare uno dei player più importanti con i nostri top brand. Come Ruffino, ovviamente".

Focus

Divino Tuscany, si alza il sipario

L'attesa è finita: "Divino Tuscany", l'evento show dedicato al top della Toscana del vino, tra degustazioni e cene glamour (www.divinotuscany.com), da Altesino a Biserno, da Casanova di Neri a Banfi, da Castello Romitorio a Ciacci Piccolomini, da Felsina a Antinori, da Mazzei a Frescobaldi, da San Polo a Siro Pacenti, da San Filippo a Ornellaia, da La Poderina a Tenuta San Guido, by James Suckling, di scena da oggi al 20 maggio, a Firenze. Un'occasione unica, per i "wine enthusiast" di mezzo mondo, anche per affrontare i grandi temi dell'Italia del vino, partendo da quello più in voga, la conquista della Cina, "un bacino enorme in cui gli italiani dovrebbero essere molto più presenti, mentre a distinguersi per le strategie di marketing è solo Antinori", come sottolinea il critico. E certo non aiuta il Ministero dell'Agricoltura che, secondo Suckling, "piuttosto che sostenere il comparto lo azzoppa con la burocrazia". Fuori dalle strategie di mercato, c'è una Toscana "superiore al Piemonte per varietà e qualità, simbolo di un'Italia superiore anche alla Francia, se non fosse per il marketing, anche grazie al fenomeno "bio", da incentivare assolutamente". Parola di guru ...



Wine & Food

La crisi porta progressi: quando il campo è un laboratorio di idee

Come diceva Albert Einstein, "è nella crisi che sorge l'inventiva" e, a vedere le idee dei giovani agricoltori italiani, riuniti all'Assemblea della Coldiretti, sembra aver ragione. Di fronte ai cambiamenti, climatici, sociali ed ambientali, è l'agricoltura a dare le risposte migliori: c'è chi sfrutta a proprio favore la siccità siciliana per coltivare banane fuori Palermo, chi punta sui tanti immigrati cinesi presenti in Piemonte e si specializza in coltivazioni, rigorosamente Made in Italy, di prodotti del Sol Levante e chi, invece, punta su detergenti interamente realizzati con le piante, ecologici dentro e fuori.

Winenews.TV

Più frutta nelle bevande analcoliche, meno zuccheri e più controlli: la Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati cambia la legge sul junk food, puntando sulla difesa della qualità più che sulla tassazione dei cibi più grassi: a WineNews, le parole del presidente della Commissione, l'onorevole Paolo Russo.

